



# Appennino, per Bandieri uno storico poker

*Nonostante la vettura del 1994 rimonta e batte Oldrati e Cavallini*

**REGGIO.** Daniele Bandieri, l'orefice di Sassuolo in corsa con la scuderia reggiana Europa Corse, ha vinto per la 4ª volta (in 5 anni) il Rally dell'Appennino Reggiano. Era partito in sordina e nel prologo di venerdì aveva lamentato un certo distacco dall'attuale leader del Campionato italiano su asfalto, David Oldrati. Ma, fedele alla professione che esercita, ha regolato co-

me un cronometro svizzero la sua vecchia Subaru Impreza del 1994 (che dal prossimo anno sarà esclusa non potendo più ottenere l'omologazione) e alla 3ª prova cronometrata è balzato al comando. Inutile ogni tentativo di rimonta dei rivali e, sebbene negli ultimi due tratti cronometrati sia stato superato da Oldrati e Cavallini, li ha mantenuti a una distanza di sicurezza.

La competizione, ancora una volta, si è rivelata severissima. Basti pensare che dei 68 concorrenti ammessi alla partenza solo 41 hanno tagliato il traguardo finale. Intoppi tecnici, qualche uscita di strada (nell'ultima speciale un «navigatore» è rimasto leggermente contuso e per qualche minuto la prova è stata sospesa), la tensione e qualche disperato tentativo di rimonta nei tre tratti finali hanno fatto la selezione.

Lo spettacolo non è mancato. La montagna ha risposto con una invidiabile cornice di folla che ha partecipato alla festa serale di venerdì sera a Carpineti e si è schierata in particolare lungo la speciale di Val Tassobio, oltre che nei punti più difficili di quella di Vetto. Il rally ha infine ritrovato una bellissima accoglienza di pubblico al traguardo in piazza della Vittoria.

**LA CORSA.** Nel prologo i più forti si sono messi subito in vetrina, con Oldrati, Cavallini e Re ai primi tre posti. La notte ha però portato consiglio a Bandieri, che ha cambiato le gomme e l'assetto della vettura. Un lavoro perfetto (del quale al traguardo ringrazierà i meccanici). Prova ne sia che nel primo tratto cronometrato di sabato è risultato secondo, poi ha inanellato ben cinque successi parziali. Decisivo il tratto di Val Tassobio, nel quale ha fatto



Il podio al termine del Rally dell'Appennino Reggiano

segnare un tempo strepitoso. Poi, con grande regolarità, ha continuato la sua bella cavalcata limitandosi, nel finale, a controllare la rimonta di Cavallini e Oldrati. Gli amici lo hanno subito ribattezzato «il nuovo re di Reggio».

Fino all'ultima speciale Oldrati sembrava sicuro del posto d'onore, ma ha rallentato un po' troppo e per 3 secondi scarsi si è fatto scavalcare da Cavallini che, da metà gara in poi, ha spinto ancora di più il piede sull'acceleratore e ha così ottenuto il 10º podio personale. Oldrati è comunque risultato 3º assoluto, di gruppo e di classe.

**I REGGIANI.** Bilancio tutto sommato positivo per i nostri

portacolori, usciti con un ottimo bilancio dal confronto con i leader nazionali. Bravo Davide Gatti, con Stefano Granai su una Peugeot 206 Wrc, giunto ottavo nella graduatoria assoluta e secondo negli oltre 1.600 cc. Secondo posto di gruppo N invece per Marco Belli (con Gianfranco Zamboni) sulla Mitsubishi Lancer e terzo per Antonio Rusce (con Manuela Milli) sulla Subaru Sti.

Da sottolineare il successo nelle due ruote motrici di Silvio Grazioli (con Stefano Ferrari), al volante di una Nissan Almera. Onorevoli piazzamenti anche per Bernardelli e Vellani. Elogi finali a tutta l'organizzazione.



Paolo Vianello e Daniele Bandieri festeggiano la vittoria

La curiosità: al navigatore Zanini si scollano le scarpe

## Il vincitore ammette «Ormai non ci speravo più»

**REGGIO.** Daniele Bandieri stavolta pensava proprio di non farcela. Sia perché la sua Subaru, dal punto di vista agonistico, è ormai un pezzo da museo, sia perché ha dovuto privarsi del fedelissimo navigatore Mirco Mazzini, che lo aveva sempre affiancato nelle precedenti imprese. Ma Paolo Vianello, che lo ha sostituito, non si è rivelato da meno. La bravura di Bandieri al volante va poi abbinata questa volta all'abilità nel riconoscere i limiti della vettura. Ha cambiato le gomme, ha ritoccato l'assetto della macchina, e si è buttato come sempre sulle curve. «Non ci credevo più — ammetterò alla fine — e venerdì sera ero demoralizzato. Poi ho stretto i denti, ho provato con pneumatici nuovi, ed è stata un'altra storia. Dedico questa vittoria a tutti coloro che mi hanno aiutato».

Con questo poker, Bandieri si avvicina al record di 6 successi di Travaglia-Zanella dal 1995 al 2000. Fra le curiosità della giornata, da segnalare l'insolito intoppo capitato al navigatore di Musti, Paolo Zanini, al quale si sono scollate le suole delle scarpe: meno male che non doveva spingere sull'acceleratore. Diverse le uscite di strada, le forature (Matteo Musti) e i testacoda. Per colpa di una di queste manovre, Davide Gatti ha perso diversi secondi ma è riuscito a rimontare sino a recuperare il secondo posto nella S1600.

### LA CLASSIFICA

## Gatti e Granai concludono all'ottavo posto

**REGGIO.** Questa la classifica finale del 29º Rally dell'Appennino Reggiano vinto dall'equipaggio Bandieri/Vianello su Subaru Impreza (A8) che ha percorso i 132,370 chilometri cronometrati imposti nell'ambito dei 418,180 della corsa, in 1 ora, 28 minuti, 37 secondi, 7 decimi.

Al secondo posto Cavallini/Zanella, pure su Subaru Impreza (A8) a 56 secondi e 6 decimi. Al terzo posto il leader del campionato italiano, Oldrati/Canton, con una Peugeot 206 Wrc (A8) a 59" e 5, che rafforza comunque il primato perché l'avversario diretto per il titolo si è piazzato al quinto posto.

A seguire: 4) Silva/Pina su Toyota Corolla (A8) a 1'18"2; 5) Re/Bariani Ford Focus (A8) a 2'19"0; 6) Chentre/Gualtieri su Renault Clio (S16) a 2'50"4; 7) Musti/Zanini su Peugeot 206 Wrc (A8) a 3'35"9; 8) Gatti/Granai su Renault Clio (S16) a 4'19"0; 9) Bernardelli/Milanesi su Fiat Punto (S16) a 4'35"6; 10) Blanc/Mometti Citroen Saxo (S16) a 4'36"2; 11) Grazioli/Ferrari su Nissan Almer (A7) a 5'13"3; 12) Gianfico/Mongillo su Mitsubishi 8 (N4) a 5'23"1; 13) Vellani/Bosi su Renault Clio (S16) a 5'36"4; 14) Belli/Zamboni su Mitsubishi (N4) a 5'56"3; 15) Rusce/Milli su Subaru (N4) a 6'33"8.